

Federazione Autonoma Bancari Italiani via Tevere, 46 00198 Roma -
federazione@fabi.it Tel. (06) 8415751

Dipartimento Organizzazione

Ufficio Stampa – Immagine – Comunicazione - e-mail segreteriafabi@landosileoni.it



b.pastorelli@fabi.it

Per un'informazione puntuale e completa le strutture sono pregate di segnalare gli articoli che riguardano la Fabi (in particolare quelli delle cronache locali) oltre che alla Federazione anche al curatore della rassegna.

TUTTOFABI

Anno VI – di mercoledì 20 gennaio 2010

ANSA - martedì 19 gennaio 2010

Intesa Sanpaolo: Banca Depositaria, sindacati vincono ricorso

Torino – Banca Depositaria, ceduta alla società statunitense di servizi finanziari State Street Corporation, svolge attività connesse a servizi di custodia, amministrazione e controllo patrimonio dei Fondi comuni di investimento e sui Fondi pensione. I lavoratori interessati sono 360, operano a Torino e Milano e sono stati ceduti nell'aprile scorso a Intesa Sanpaolo Group Service, consorzio creato dalla banca per esigenze di natura fiscale. Sono tutelati dall'accordo sottoscritto dai sindacati con Intesa Sanpaolo il 23 marzo scorso, che riguarda tutti gli 8.000 lavoratori ceduti al consorzio. L'intesa oggi in vigore prevede l'applicazione del contratto nazionale dei bancari, di tutti gli accordi aziendali che interessano i lavoratori della capogruppo e stringenti garanzie sull'occupazione. In particolare è previsto il rientro dei lavoratori in banca in caso di cessione di qualsiasi operazione societaria, come ad esempio, conferimento, cessione o scorporo, riguardante anche solo una parte delle attività del consorzio. L'accordo era stato raggiunto dopo una trattativa dura con la banca, per dare risposte alle forti preoccupazioni dei lavoratori su successive operazioni di spezzatino societario "operate per liberarsi di attività e lavoratori". La cessione di Banca Depositaria a State Street da parte di Intesa Sanpaolo, per un valore di 1.750 milioni di euro e con una plusvalenza di 740 milioni per la banca, è l'ultima di una serie di operazioni che hanno coinvolto in Italia questo comparto, diventato per valore dei volumi amministrati appannaggio di operatori stranieri.

ANSA 19 GENNAIO 2010

INTESA SANPAOLO: LEGALE FABI, DECISIONE GIUDICE IMPORTANTE

(ANSA) - TORINO, 19 GEN - «La decisione del giudice è molto importante perchè afferma la validità e l'efficacia dell'accordo sottoscritto il 23 marzo dai sindacati e ribadisce la portata precettiva di quell'intesa». È il commento di Paolo Berti, legale della Fabi, che ha assistito i sindacati con gli avvocati Vincenzo Martino (per la Fisac-Cgil) e Michele Toninello (per la Fiba-Cisl). «Il giudice - spiega Berti - dichiara antisindacale il comportamento della banca, ordina la pubblicazione del decreto e condanna Intesa Sanpaolo a pagare le spese processuali. Stabilisce inoltre il diritto dei singoli lavoratori a impugnare i trasferimenti se riterranno violati i loro diritti». «Quello che abbiamo detto nelle assemblee in tutta Italia - commenta Angela Rosso della Fabi Intesa Sanpaolo - è vero: il giudice ha confermato che gli 8.000 lavoratori sono garantiti dall'accordo del 23 marzo». (ANSA).

Il Sole 24 Ore Radiocor 19 GENNAIO 2010

INTESA SANPAOLO: TRIBUNALE TUTELA DIPENDENTI BANCA DEPOSITARIA - CONFERMATE LE GARANZIE VALIDE PER 8MILA DIPENDENTI CONSORZIO

Milano, 19 gen - La decisione del Tribunale di Torino è legata un ricorso presentato da Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Cgil-Fisac, Silcea, Sinfub, Ugl Credito e Uilca il 31 dicembre scorso a seguito dell'avvio della procedura di trasferimento di ramo d'azienda per la cessione da parte di Intesa Sanpaolo delle attività di banca depositaria all'americana State Street. I dipendenti interessati sono in organico alla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service, cui sono stati conferiti nella primavera del 2009 oltre 8.000 lavoratori del gruppo a fronte di una serie di garanzie, tra cui quella di rientro nei ranghi del gruppo in caso di eventuali operazioni societarie. La procedura comunicata da Intesa Sanpaolo ai sindacati in relazione alla cessione delle attività di banca depositaria, si apprende da fonti dei lavoratori, prevedeva invece il pressoché contestuale rientro dei dipendenti interessati nel gruppo, la loro collocazione in una nuova società (Intesa Sanpaolo Servizi Transnazionali) e la cessione di quest'ultima a State Street Corporation. Il Tribunale, si legge nella nota sindacale, «ha riconosciuto la palese violazione da parte aziendale dell'accordo sindacale» siglato per la costituzione della società consortile. Angela Rosso, della Fabi di Torino, sottolinea come con la sentenza «vincano gli 8.000 lavoratori del Consorzio. La decisione del Tribunale conferma la certezza delle garanzie contenute nell'accordo, valide per tutti gli 8.000 lavoratori del consorzio e presentate nelle assemblee». Chiara Manzoni

ASCA - martedì 19 gennaio 2010

**Intesa Sanpaolo: Fabi, da giudice segnale forte su dipendenti
Consorzio**

Torino - "L'accoglimento del nostro ricorso e' un segnale forte, non solo per i 360 lavoratori di Milano e Torino di Banca Depositaria, ma per tutti gli 8 mila lavoratori del Consorzio Intesa Sanpaolo Group Service". Lo ha affermato oggi Angela Rosso della Fabi di Torino, sindacalista tra le prime firmatarie del ricorso presentato dai sindacati al Tribunale del Lavoro di Torino contro Intesa Sanpaolo, in seguito all'annuncio di cessione di Banca Depositaria agli americani di State Street. Nello scorso marzo era stato siglato tra la Fabi e Intesa Sanpaolo un accordo per il conferimento di 8 mila impiegati dell'istituto ad un consorzio, per esigenze fiscali. Le nuove norme in materia di Iva per servizi interbancari avrebbero generato per Intesa Sanpaolo un aggravio di 200 milioni di Euro. Fu quindi creato il Consorzio Intesa San Paolo Group Service, che impiega circa 8 mila lavoratori in tutta Italia. "I lavoratori non erano contenti di essere spostati - spiega Rosso -. Ecco perché si e' proceduto a fare un accordo di carattere occupazionale con la banca, che prevedeva il rientro in banca dei lavoratori sia in caso di cessione societaria il sia nel caso del cambiamento del quadro fiscale vigente". "Naturalmente facendo ricorso, nessuno intende mettere in discussione il principio della libertà di impresa - sottolinea Rosso - ma Intesa Sanpaolo, dopo aver attivato la procedura di cessione di Banca Depositaria a State Street intendeva cedere i dipendenti ad una società veicolo". Di qui il ricorso messo in atto dai sindacati e accolto dal giudice del tribunale di Torino, che oggi ha sancito che i dipendenti in questione non possono essere ceduti a società veicolo. L'accordo di marzo tra Intesa Sanpaolo e la Fabi risulta essere un unicum. Intesa Sanpaolo infatti nell'accordo ha sottoscritto che ciò che ha concesso in termini di occupazione non verrà più ripetuto in nessun altro accordo.